

# LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo  
Alpinismo - Arcostatica  
Nuoto - Canottaggio - Velewing

Ippica - Atletica - Scherma  
Ginnastica - Calcio - Tiro - Podismo  
Giochi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica

(Conto corrente colla Posta).

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

**ABBONAMENTI**  
Anno L. 6 - Estero L. 9  
Un Numero | Italia Cent. 10 |  
              | Estero    " 15 | Arretrato Cent. 15

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE**  
TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO  
TELEFONO 11-36

**INSERZIONI**  
Per trattative rivolgersi presso  
l'Amministrazione del Giornale

## L'IMPIEGO DELLA BICICLETTA IN GUERRA



Un « alt » di una compagnia di volontari ciclisti inglesi in esplorazione nella Fiandra.

(Fot. Argus - lastre Cappelli).





## ECONOMIZZATORE FRANCE

(Brevettato)

Diminuisce il consumo dal 15 ai 40 %

Aumenta il rendimento.

Facilita la partenza.

Permette l'uso del benzolo.

Si colloca facilmente su tutte le vetture senza toccare nè il carburatore, nè il motore.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

**FORNO - MAZZA & SANGUINETI**

GENOVA - Via Canneto il Curto, 11-2.

Telegrammi: FORNOMAZZA - Genova. — Telefono: 18-89.

Cercansi Agenti sulle principali Piazze.

TORINO - Via Baretto, 33.

## Ing. Fortina & Schaefer

FORNITURE PER AUTOMOBILI  
OFFICINE - AVIAZIONE

*La Ditta informa la sua Spett. Clientela di aver pronto in magazzino o di poter provvedere tutti gli oggetti del suo nuovo Catalogo 1914-15.*

# POJACK

Pneumatici  
per Celi e Moto  
scorrevolissimi  
extraforti.

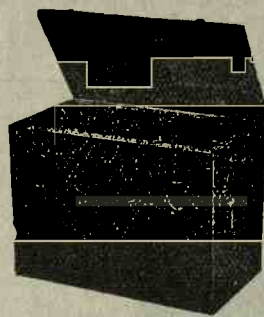


TORINO - Corso Dante, 34.

Filiali: MILANO - ROMA.

## Fabbrica di Accumulatori Elettrici

per tutte le applicazioni



Società Anonima  
**Giov. Hensemberger**  
Milano - Monza

**Esportazione in tutto il Mondo**

Opuscoli, Istruzioni e listini in sei lingue.

# LANCIA

15 HP - 20/30 HP - 35 HP

Pneumatici MICHELIN

Il tipo 35 HP, di 110 <sup>m</sup>/<sub>m</sub> di alesaggio e 130 <sup>m</sup>/<sub>m</sub> di corsa, con dynamo per l'illuminazione elettrica e motore elettrico di messa in moto.

FABBRICA DI AUTOMOBILI

## LANCIA & C.

TORINO - Via Monginovo, 99 - TORINO

Telegr.: LANCIAUTO - Telef.: 27-75

Agenti esclusivi per Piemonte:

### BECHIS & BERTOLINO

TORINO - Via S. Quirino, 28 - TORINO

# Peugeot

## Fabbrica Italiana Cicli

dei Signori **F.lli Picena** - Torino

AVVISA, a conferma delle antecedenti pubblicazioni, che è fornita di materiale originale PEUGEOT dalla Casa madre di Beaulieu (Francia), per la costruzione di oltre 10,000 biciclette; quindi i compratori e ammiratori della celebre marca possono essere tranquilli sulla completa originalità delle macchine poste in commercio nel 1914-1915.

Agenzia Generale per l'Italia:

### G. e C. Fratelli PICENA

TORINO - Corso Principe Oddone, 15-17.

MILANO - F. Faravelli - Via Meravigli.

ROMA - D. Beni - Via Merulana.

TORINO - E. Paschetta - Via S. Teresa angolo Via Genova.

NAPOLI - E. Cipullo - Rettifilo.





## ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

SPECIALITÀ VESTITI per AUTOMOBILISTI  
MOTOCICLISTI ed AVIATORI

COSTUMI PER CHAUFFEURS

Costumi completi per Officine (Clowns)

Mantelline per Ciclisti e per Alpinisti

VESTITI COMPLETI PER MONTAGNA

Catalogo gratis a richiesta.

**ABITIFICIO NAZIONALE - Torino - Via Garibaldi angolo Via Conte Verde, 2.**



AERODROMI

# “SAVOIA”

Scuole di Piloti e Campi Sperimentali

**SEZIONE LOMBARDA**

alla Cascina Costa (Brughiera di Gallarate)

Ognuno può diventare aviatore sui

**VERI VELIVOLI DI TURISMO**

# Farman

con motori fissi o rotativi

I SOLI APPARECCHI VERAMENTE SICURI e PRATICI

Formazione di Piloti-Aviatori per Brevetto civile (F. A. I.)  
e per Brevetto Militare.

Organizzazione **1° ORDINE**  
Piloti istruttori

**NUOVE OFFICINE A BOVISIO**

Il più grande Cantiere del Mondo  
per la costruzione di

**AEROPLANI e IDROVOLANTI**

Capacità di produzione **500** apparecchi all'anno.

Per informazioni e condizioni rivolgersi alla

Società Anonima Costruzioni Aeronautiche “SAVOIA”  
**MILANO - 12, Via Silvio Pellico - MILANO**

Telegrammi: SACAS - MILANO.

Telefono 12-645.

# Luce Bosch

BERN  
HARD

Ditta ROBERTO BOSCH - Milano - Via Guido d'Arezzo,



# Agli "sportsmen", d'Italia,

La Stampa Sportiva che sta per iniziare il suo quindicesimo anno di vita rigogliosa rivolge un caldo appello a tutti gli «sportsmen» italiani, ai dirigenti delle singole società ed agli organizzatori di volere per tempo inviare alla nostra Amministrazione la loro adesione per la rinnovazione dell'abbonamento. La Stampa Sportiva che disinteressatamente ha trattato fin qui, con la collaborazione dei migliori critici, ogni questione riguardante il problema dell'educazione fisica della nostra gioventù ed il progresso di ogni industria affine allo sport, continuerà a svolgere questo programma, sicura di avere domani come ieri, sempre, l'appoggio della grande famiglia sportiva italiana.

L'abbonamento annuo costa L. 5 per l'Italia e L. 9 per l'Estero

Gli abbonati vecchi che intendono rinnovare l'abbonamento, sono pregati di unire all'importo una fascetta della spedizione, e ciò allo scopo di facilitare il lavoro alla nostra Amministrazione.

## LA STAMPA SPORTIVA

fa l'abbonamento cumulativo coi principali giornali politici ed artistici

<i>La Provincia di Como, Como</i> . . . . . L. 19—	<i>La Rivista dei Teatri, Milano</i> . . . . . L. 12—
<i>La Rivista Fotografica Italiana, Vicenza</i> » 6,25	<i>La Ginnastica, Roma</i> . . . . . » 8—
<i>L'Arena, Verona</i> . . . . . » 18,50	<i>L'Educazione Fisio-Psichica, Milano</i> . . . » 6,50
<i>Il Giornale di Sicilia, Palermo</i> . . . . » 16—	<i>L'Industria Sportiva del Motore, Milano</i> » 8—
<i>L'Eco della Brianza, Erba Fucino</i> . . . » 7,50	<i>L'Arco, rivista chierese, Chieri</i> . . . . » 7—
<i>La Stampa, Torino</i> . . . . . » 20,50	<i>Il Resto del Carlino, Bologna</i> . . . . » 21,25
<i>La Cronaca Prealpina, Varese</i> . . . . » 16,25	<i>Il Cacciatore Italiano, Milano</i> . . . . » 10—
<i>Il Guerrin Sportivo, Torino</i> . . . . . » 6,25	<i>L'Italia Sportiva, Roma</i> . . . . . » 7—
<i>L'Illustrazione dei Piccoli, Torino</i> . . . » 6—	

**CACAO TALMONE**

*Il re del Cacao*  *Il corno del Re*

« È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone »

**PÉTROLE HAHN**

*TESORO DELLA CAPIGLIATURA*

IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso F. VIBERT, CHIMICO, LIONE (FRANCIA)

**SPORTSMEN...**

adoperate le

**LASTRE CAPPELLI**

ISTANTANEE PERFETTE  
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA  
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

**REPETTATI ALFREDO**

TARGHE - MEDAGLIE - DIPLOMI  
NUOVI MODELLI  
FOOT-BALL - GINN. - PODIS. - CICL. - BALLO, ecc.

Chiedere listino e Catalogo con cartolina doppia

**TOBINO** - Via della Rocca, 45 - **TOBINO**

Adoperate il tacco =

**Standard**

= il migliore

DITTA GIULIO HIRSCH VIA CARDUCCI 17 MILANO

**"GIOCONDA"**

Acqua minerale purgativa ITALIANA  
libera il corpo  
allieta lo spirito  
tuto, chto, jucunde.....

**FELICE BISLERI & C. - Milano.**

## I GRANDI ATLETI



Il francese Gonder, che fu già campione del mondo, compie un salto coll'asta di metri 3,45.



La più grande fabbrica di Automobili del mondo. Capitale 280 milioni di lire.

**Automobili STUDEBAKER Londra**

Tipo A 15-25 HP (87x130), Torpedo di lusso 5 posti ed accessori d'uso **L. 5500.**

Tipo B 25-35 HP 6-7 posti di gran lusso. — Tipo C 30-40 HP, 6 cilindri, Torpedo e Limousine.

Motori Monobloc a lunga corsa, Valvole racchiuse, Magneto BOSCH, Pneus MICHELIN, raffreddamento a pompa, lubrificazione forzata, ecc.

Agenzia Gen. per l'Italia: **P. PORRO** - Via XX Settembre, 42 - Genova.



# Il battesimo delle matricole in montagna

(Rocca della Sella - 29 novembre 1914)

Quando la falange dei goliardi alpinisti scese alla stazione di S. Ambrogio il cielo illividiva all'orizzonte; lontano, nell'aria limpidissima, cominciavano a profilarsi le montagne. L'alba si annunciava prossima: il tempo aveva voluto essere galantuomo e preparava una giornata meravigliosa. Ben presto il piazzale della stazione fu ingombro dalla turba Sucaina, ancora mezzo assonnata; qualche fregatina alle mani, per vincere il freddo delle brezze notturne che ancora correvano per la valle, e poi in marcia.

Il ricordo non ancora svanito del tepore delle lenzuola e le cinghie del sacco, che gravavano sulle disavvezze spalle, non lasciavano sfogo, sul principio, all'allegria dell'interminabile schiera goliardica, ma col primo sole svanirono le uggie e le ultime sonnolenze: ancora poco e l'esuberanza di vita racchiusa in tutta quella gioventù esplose rumorosamente. La salita fino a Cella fu compiuta festosamente, fra le meraviglie delle nuove reclute, che vedevano schiudersi agli occhi stupefatti bellezze prima ignote, e fra le rievocazioni degli anziani, che rivivevano sulla mulattiera ben nota che li conduceva in alto, le ore gioconde degli anni passati. Sullo sfondo della valle il gruppo d'Ambin sfolgorava al sole nella gloria dei suoi ghiacciai purissimi; l'Orsiera sveltava superba con tutta la corte delle punte minori che l'attorniano, e più innanzi la mole arlita ed elegante del Rocciameione scintillava superba, ammantata di neve, intagliandosi nitidamente nell'azzurro del cielo.

Uno scenario suggestivo, al quale aggiungeva grandiosità il candore invernale, che entusiasmava e commoveva...

*Sed minor etiam premunt.* A Cella la turba con un accordo ammirevole si fermò, sciamando nei prati in una confusione pittoresca, e per una buona mezz'ora — che Dio lo perdoni ai Sucaini — all'ammirazione del panorama ne succedette un'altra pel contenuto dei sacchi. E tanto la prima era stata alta nei regni dell'ideale, altrettanto questa fu improntata al materialismo più volterriano!

L'ora della colazione era la più adatta per contare gli intervenuti alla gita; ma le fatiche del volontario che si era assunto l'incarico, se non improbe del tutto, non riuscirono però a compiere l'arduo compito. I maligni mormorarono che il segretario non sapeva contare più in là di cento...

Ma dall'alto la Rocca della Sella chiamava ad ore più serene; e in breve la falange Sucaina fu tutta di nuovo in marcia. La mulattiera cedette ben presto il posto al sentiero, e questo ai detriti; ancora poco, e la montagna apparve come assalita da una turba ardita, contro la quale a ben poco avrebbero servito i baluardi di roccia che si opponevano agli invasori. In alto, davanti a tutti, dominava la figura del dottore Scotti il buon «papà» aveva voluto trovarsi

ancora una volta in mezzo alle gaie schiere Sucaine, e un'onda di soddisfazione dovette invaderlo quando nella sana e forte gioventù che l'attornia egli poté vedere gli stupendi e benefici effetti della sua nobile propaganda.

Al mezzogiorno la vetta era raggiunta; e non ci voleva meno della capace conca rocciosa che si trova lassù per contenere tutta la carovana. La quale, inutile dirlo, solennizzò l'arrivo con rinnovate imbandigioni; e mai i cibi apparvero così gustosi, mai l'acqua purissima fu così gradita al palato come là in alto, in quel tripudio di luci, al bacio caldo di quel vivido sole.

Poi venne l'ora solenne della cerimonia per la quale eravamo saliti lassù. Con parole elevate il *senior* avvocato Operti parlò prima agli intervenuti; ricordò ai vecchi le ore gioconde delle passate riunioni Sucaine, evocò con frasi commose le giornate indimenticabili delle settimane trascorse nel Trentino e ne trasse auspicio per un non lontano ritorno in quelle terre di tutta la balda gioventù italiana, non più a sventolare l'azzurra bandiera degli alpinisti, ma a portare al bacio di quel sole italiano il vessillo tricolore, alto sulle baionette dei fucili... Parlò ai giovani delle benemeritenze della S. U. C. A. I., del diritto che la fiorente associazione studentesca si è guadagnata alla riconoscenza di tutti per la nobile e operosa attività del suo primo decennio; narrò loro delle tradizioni Sucaine e rammentò la solennità dell'ora che per essi si compieva in quel momento, nel quale stavano per entrare ufficialmente a far parte delle file goliardiche; e infine, con un augurio fervido alla sempre maggiore prosperità della bella associazione, al quale si associarono entusiasticamente tutti, invitò il Delegato del Consiglio di Torino della S. U. C. A. I. a compiere il tradizionale battesimo delle matricole.

La festa si svolse fra le acclamazioni degli anziani che fraternamente vollero dare così il saluto augurale ai nuovi goliardi, ai quali li accomuna l'amore per la montagna. Ad una ad una le matricole furono condotte alla presenza del Delegato della S. U. C. A. I., il quale, pronunziando le parole sacramentali di rito, li ammise al bacio dell'azzurra bandiera stellata, mentre un gelido lavacro sulla testa segnava per essi l'iniziazione alle rudi fatiche della vita dei monti e la sdegnosa rinuncia alle mollezze e ai blandi piaceri della vita cittadina.

In alto, il sole, giunto al sommo del suo cammino, sorrideva a tutta quella gioventù gagliarda, mandando sprazzi di fulgida luce di sull'immacolata superficie delle nevi di lassù.

Dopo la cerimonia, semplice ma altamente significativa nella sua rudezza, la gaia e rumorosa brigata iniziò il ritorno. Giù per le balze rocciose, per canali di detriti e per le molli pendici erbose che attorniano il monte alla base, in breve ora i gitanti tutti furono riuniti ancora alla chiesetta di Cella. La gioia



Le armi di un buon alpino.

e la soddisfazione per la gita magnifica e per la splendida riuscita della festa erano sul volto di ognuno. A frotte, lanciando in alto gli ultimi «urrah!» e cantando le vecchie canzoni patriottiche, quasi a scellene promessa per un avvenire forse non lontano, essi s'incamminarono per l'ultima tappa. La valle era già in ombra e nei castagneti guizzavano le ultime luci del giorno morente; soltanto in alto le candide vette si protendevano al cielo ancora nel bacio del sole, e spiccavano superbe nell'azzurro, ad ammonire che lassù è il regno della pace e della poesia. Sulla vetta, nera di rupi, il sole dava gli ultimi barbagli; e ad essa, sebbene più modesta delle altre che l'attorniano, ritornavano frequenti gli sguardi, con riconoscenza e commozione.

Lassù si era compiuto anche quest'anno il rito tradizionale, e una nuova generazione era venuta ad aggiungersi alle file Sucaine: lassù ancora una volta si era riaffermato tutto l'alto valore morale che dà il culto dei monti. Nel cuore di tutti, ma di noi vecchi specialmente, palpitava confuso un sentimento di riconoscenza per la nostra cara, gloriosa S. U. C. A. I.; ad essa ognuno di noi deve qualcuna delle ore più belle della nostra giovinezza: in essa si riassumono i ricordi migliori dei nostri anni studenteschi.

E per questo indimenticabile rimarranno nel nostro cuore tutte le ore della giornata magnifica e riecheggerà sovente negli animi il grido fante d'augurio e di promessa, al quale la centuria Sucaina un'ultima volta prima di lasciarsi riaffermò la sua fede: «Urrah S. U. C. A. I.!».

Avv. Umberto Balestrieri

Senior S. U. C. A. I.

## I NEMICI DEL LIBRO

*Una constatazione.* — Sembra che anche in Inghilterra il commercio librario lasci molto a desiderare perchè l'Heinemann, un noto editore, ha dichiarato che i libri non hanno mai avuto così poca vita e così numerosi nemici quanto oggi. La vita dei libri non è mai stata così breve. Si può dire che oggi un libro muore appena nato. A che cosa è dovuto questo disastro? Innanzi tutto alla soverchia produzione ed alla soverchia sete di novità del pubblico, il quale chiede sempre la ghiottoneria libraria del giorno. In secondo luogo il libro ha un nemico sempre più acerrimo nel giornale, ormai diventato uno strumento di primo ordine per la diffusione della cultura.

Oggi si ha poco tempo da perdere in letture ed il giornale basta alla curiosità ed alla scienza delle moltitudini. Ma molti altri nemici ha oggi il commercio librario; nemici che un tempo non esistevano, come l'automobilismo, il golf, il tango, il cinematografo e la bicicletta, soprattutto. Nè basta ancora: un altro temibile rivale del commercio librario è il tempo bello... quando è bello. Se la stagione è lungamente propizia a vivere all'aria aperta la gente non ama certo di leggere... Un editore londinese considera il mese di ottobre una vera disgrazia quando il sole ci si mette...



Il battesimo delle matricole in montagna (Rocca della Sella, 29-11-1914). (Fot. del sucaino C. Dettoni).

Un Automobile di pregio  
non è completo senza i

# Fari e Fanali CARELLO

Fausto e Pietro CARELLO FRATELLI - Torino - Via Petrarca, 30 (Telefono 27-53) - Milano - Viale Gian Galeazzo, 11 (Telefono 27-23)  
FORNITORI DELLE PRINCIPALI CASE ITALIANE ED ESTERE





Il giocatore belga Luigi Van Hege del Milan Club. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

## GIUOCO DEL CALCIO

### Il prossimo ciclo del Campionato massimo

Il primo ciclo del campionato massimo si è chiuso ufficialmente domenica. Le squadre grandi e minori si incontrarono ancora una volta e fornirono l'ultima fatica di questo lavoro preliminatorio noioso per le une, preoccupante per le altre, necessario per tutte. Ancora qualche partita rimane a disputarsi: sono le disperse che raggiungeranno la meta nel periodo intermedio, avanti l'inizio delle semifinali che avranno principio all'inizio dell'anno nuovo. Pur senza neve i campi di *foot-ball*, non tutti apprestati secondo i dettami ultimi, possono essere vittime delle piogge prolungate che li trasformano in veri pantani impraticabili e della nebbia, specialità della pianura padana; e quei pochi *matches* arretrati sono tutti prodotti di queste spiacevoli circostanze.

Ma la fisionomia generale delle semifinali non può mutare anche dall'imprevisto possibile di questi ultimi scontri. Le elette alle semifinali possono oggi con animo sereno e senza preoccupazioni mirare al prossimo domani che le invita a più serie e faticose battaglie ma che assicura loro nel medesimo tempo una maggiore considerazione del pubblico e quindi un'esistenza certa e dignitosa. Le altre, dopo avere assaporato le amarezze più che le gioie della prima categoria, saranno inesorabilmente declassate e dovranno infittirsi fra gli oscuri in attesa di tempi migliori o sperando in un rimaneggiamento del campionato. Le disposizioni tassative in Italia sono così... mutevoli, che il sospetto di un'innovazione per la prossima stagione è attendibile più che giustificato.

L'ultima giornata ha offerto dei risultati inattesi, in quanto che vi fu battaglia là ove si preconizzava un semplice *match* di allenamento o una resa a discrezione, si giunse a dei risultati nulli che hanno indebolite certe fame e offuscate luminose aureole. Se il 3 a 0 del *Genoa-A. C. Ligure* ha dinotato una efficace resistenza di quest'ultimo undici e se atteso era il 4 a 0 del *Savona-Acqui*, tanto più che questo *team* doveva subire l'*handicap* di giocare sul terreno savonese, il 2-2 sortito dall'incontro *Alessandria-Andrea Doria* ha sorpreso non poco specialmente per il fatto che i grigi usufruivano del vantaggio offerto dall'abitualità campo e dal proprio pubblico. O i doriani hanno compiuto in questi ultimi tempi dei progressi ultra-notevoli o gli alessandrini sono in declino di forma. Domenica scorsa gli allievi di Smith avrebbero dovuto rivendicare la sconfitta subita in precedenza per opera di questi stessi avversari, se appena appena si fossero trovati in discreta condizione. Può darsi che al risultato parzialmente negativo abbia contribuito l'assenza di un ottimo attaccante; ma occorrerà che l'*Alessandria* riviva i suoi giorni migliori nel venturo gennaio se vuole salvarsi dall'insidia delle semifinali e figurare fra le eccelse che si disputeranno il girone ultimo.

Dal canto suo l'*Andrea Doria* si presenta come un pericolo non indifferente per chi

avrà la sorte di opporlesse quale avversario: rinnovata quasi totalmente questa compagine seppa mantenere anche attraverso alla radicale trasformazione una dote eccelsa: la inesauribile combattività, che a volte può supplire a deficienze di tecnica, di virtuosismo e di anzianità.

Ciò è simpatico, è lodevole, è degno di esempio. A completare il girone di questo gruppo rimangono l'andata e ritorno degli incontri fra l'*A. C. Ligure* e l'*Acqui*: e non sarà lotta indifferente ché se entrambe sono destinate a cadere nella categoria B ognuna cercherà di fare il salto meno ignominioso, ossia di non rappresentare la parte di cenerentola.

Invece il secondo gruppo ha liquidato tutte le partite cogli ultimi incontri fra il *Vigor* e il *Valenza*, 2 a 1, e fra la *Juventus* e i *Veloces*, 5 a 0. Da notarsi qui la bella difesa opposta dal *Valenza* ai vigorini che per la occasione sfoggiarono due giocatori del testé disciolto *Piemonte*.

Pure due soli *matches* ebbero luogo nel terzo gruppo. Il *Novara* non aveva certo bisogno di una vittoria per assicurarsi l'ingresso al girone successivo: ma la prova fornita contro la *Pro Verce'li*, pur ultimando con una onorevole sconfitta, 1 a 0, parla eloquentemente della buona forma raggiunta dai celesti novaresi che sotterrano pure nella presente stagione una parte notevolissima nel campionato.

Un identico risultato si ebbe fra il *Casale* ed il *Libertas*: i giocatori di quest'ultimo club in buona giornata hanno voluto lasciare un'ottima impressione della loro abilità avanti di lasciare la categoria dei virtuosi e hanno conteso accanitamente ai campioni d'Italia una vittoria che stentatamente fu tale.

Era destino che per la trafila delle eliminatorie nessuno dovesse sortire intatto. Il *Milan Club* ha dovuto accorgersi di ciò proprio all'ultima difficoltà, il *match* contro la *Juventus Italia* da lui battuta la prima volta con larga messe di *goals*. Questa volta i tricolori non che abili difensori della propria rete furono minacciosi avversari che misero a dura prova l'abilità del portiere rosso-nero: gli juventini iniziarono subito un giuoco deciso e allora la leggera prima linea del *Milan Club* ha perduto subito la sua coesione, non ritrovò l'affiatamento abituale, fu quasi

nulla. Che la *Juventus Italia* giuochi sempre come domenica scorsa e allora invece di un necessario complemento sarà un coefficiente interessantissimo della propria semifinale.

Un altro *match* nullo si ebbe tra il *Bologna* e il *Chiasso*, 3 a 3: finalmente i giocatori italo-elvetici hanno fugato l'incubo della sconfitta che si appesantiva su di essi allorché si recavano a giocare in casa altrui. Domenica furono superiori ai bolognesi e fu ventura se non conseguirono una vittoria meritata invece del *match* nullo. Il terzo incontro di questo gruppo fra l'*A. M. C.* e l'*Audax* segnò una facile supremazia, 9 a 0, degli avana, successo che li consolerà del trapasso obbligatorio alla categoria B. Quali squadre rappresenteranno il quinto gruppo nel torneo prossimo? Se si è certi per l'*Internazionale* altrettanto non può dirsi per l'altra squadra se è vero che due sole Società saranno chiamate in questo gruppo. L'*U. S. M.* in cattiva giornata non seppa che strappare un semplice *match* nullo al *Brescia*, che pur possedendo della mobilità e del coraggio e dell'affiatamento manca assolutamente di tiro in *goal*.

A complicare la matassa e acuire l'attesa è giunta la sconfitta del *Como* per opera del *Modena*, che ha giuocato domenica una delle sue più belle partite. *Como* o *U. S. M.*?

Ness'un'altra squadra può soppiantare queste due avversarie che si contendono da tempo un posto con l'accanimento proprio a contese per la vita o per la morte. La soluzione dell'enigma avverrà per via indiretta mediante le partite rimaste in sospenso. L'*Internazionale* che non ha simili assillanti preoccupazioni si è liberata dell'*U. S. Cremonese* con 6 a 0, malgrado che sulla fine della ripresa fosse ridotto a giocare con soli otto uomini.

Negli ultimi appunti affacciavamo la probabilità di un nuovo incontro fra il *Vicenza* e l'*Hellas* per definire la questione della supremazia assoluta. Il *Vicenza* ha voluto ovviare all'incomodo di un'altra partita obbligando i veronesi a un *match* nullo che ha fatto perdere all'*Hellas* un prezioso punto e con questo la probabilità di essere campioni del settore orientale, mentre il *Vicenza* ospitando l'*A. C. Udine* ne aveva facilmente ragione per 5 a 1. Le due squadre cittadine del *Petrarca* e dell'*A. C. Padova* hanno fornito una partita interessantissima per vivacità e decise: l'anziana *Petrarca* non ha voluto questa volta essere dominata dai giovani concittadini, ma diede anzi una lezione che rivendicò la sconfitta precedente e chiuse onorevolmente un girone che non le fu certo prodigo di soddisfazioni.

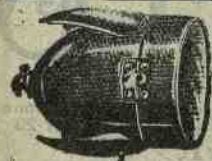
Dovremmo ora scrivere qualche nota sulle squadre che comporranno le semifinali e sulle altre reiate che fra poco saranno obliate completamente, sebbene qualcuna di esse avesse maggiori pregi per continuare la battaglia di alcune favorite dalla sorte. Ma e delle prime e delle seconde sarà utile parlare più avanti: allorché saremo edotti della composizione delle semifinali.

Oggi crediamo doveroso di aggiungere il nostro invito a quello della *Gazzetta dello Sport* che è chiamato squadre e pubblico per un grande omaggio nazionale per chi soccombe per l'ideale di una patria travolta dall'immane disastro che infuria sull'Europa e per i fratelli delle terre irredente. I nostri *foot-*



La giovane squadra dell'Unione Sportiva Cremonese.

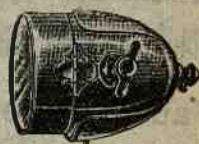
(Fot. Argus - lastre Cappelli).



Collettore aperto.

**REJNA ZANARDINI - MILANO - Via Solari, 58**  
**FARI e FANALI per Automobili**

→ CATALOGO A RICHIESTA ←



Collettore chiuso.





A destra: L'aviatore inglese Tenente S. V. Seppé, che prese parte al raid sul lago di Costanza ed al bombardamento dei cantieri Zeppelin a Friedrichshafen. (Fot. Argus - lastre Cappelli). — A sinistra: L'aviatore tedesco S. Herler con un suo ufficiale che gli consegna ordini per una ricognizione. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

ballers vogliono incontrarsi a beneficio dei belgi e degli italiani che fiduciosi attendono l'ora del compimento delle proprie aspirazioni nazionali: onore ai bravi *sportsmen!* Che il pubblico senta in uguale misura questo dovere e accorra in folla col proprio obolo (sacrificio minimo) a lenire dolori inenarrabili, miserie angosciose.

Arbiter.

sogna affrontarli. Inoltre, dati i grandi servizi che l'aviazione è capace di rendere, in questo campo si può anche dire che ne val la pena.

Molto maggiore, invece, di quel che dovrebbe, è l'importanza che la stampa, e per conseguenza il pubblico, dà ai bombardamenti aerei. Il numero delle macchine che si possono dedicare a tale scopo di distruzione è limitatissimo, o per meglio dire

esse sono ancora troppo preziose nei servizi di esplorazione per rischiare in altre imprese di dubbio risultato.

Un bombardamento serio richiederebbe l'opera concorde di parecchi aeroplani o di un dirigibile: e d'altronde non si è ancora trovato un tipo di bomba adatta al getto aereo, né hanno strumenti che permettano una mira sicura. In avvenire non sarà più così: le aeronavi diventeranno certamente col tempo, temibilissime armi di distruzione. Ma, per adesso, il danno prodotto dalle poche bombe gettate sulle città è più morale che materiale: poi che lo spavento che la sola minaccia incute nelle popolazioni è affatto sproporzionato all'effetto vero e reale che il bombardamento può avere.

Perciò l'opera delle macchine aeree nell'attuale guerra resterà degna di ricordo soltanto come opera di ricognizione: sotto questo aspetto essa ha già potentemente modificata l'arte militare.

La strategia elaborata, il gioco d'astuzia mal possono spiegarli sotto l'attenta vigilanza degli aviatori: tutti i movimenti delle truppe vengono a conoscenza del nemico entro un'ora di tempo. Un comandante in capo non deve più lamentare, con Napoleone, la confusione prodotta dai rapporti discordi di una « moltitudine di spie »; egli non brancola più nelle tenebre in cerca dell'avversario ma è provvisto di un occhio onnivegente e si trova di fronte al nemico in piena luce meridiana. E ciò tenderà, forse, ad affrettare il colpo decisivo.

## L'aviazione nella guerra

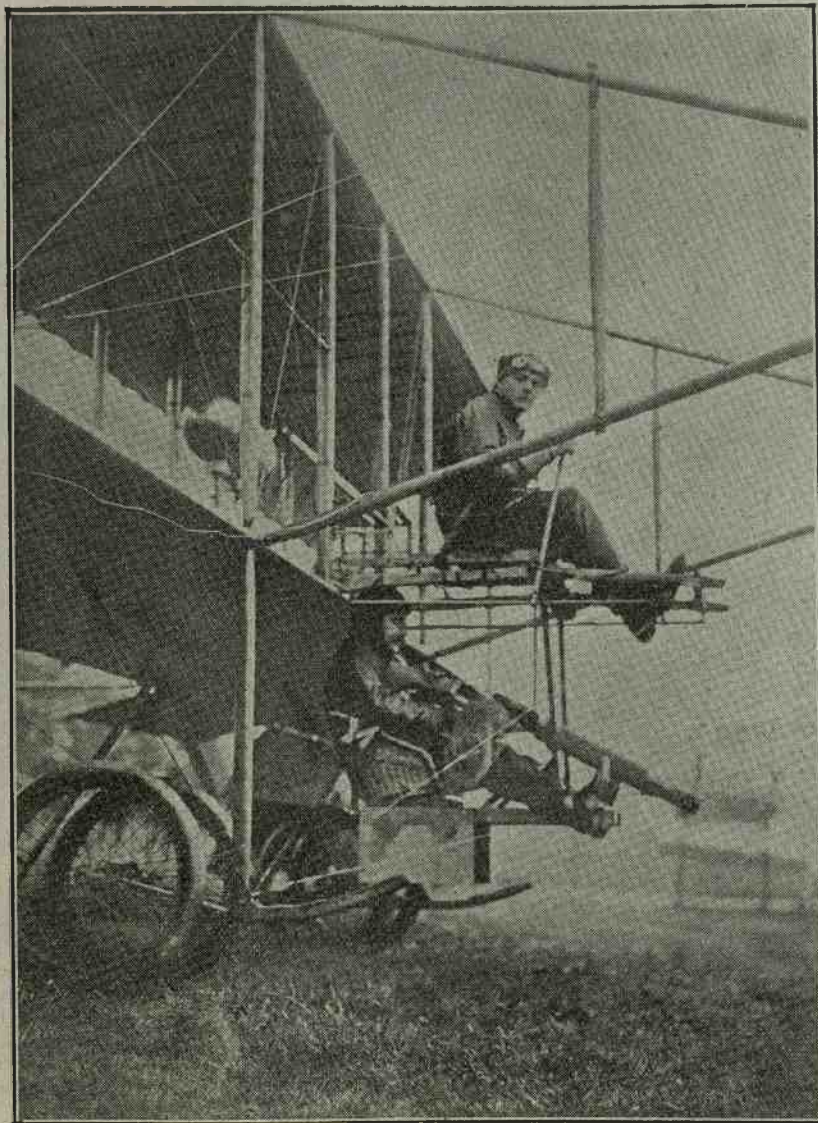
Solo quando si farà la storia della guerra che oggi strazia l'Europa — scrive Claude Graham nella *Fornightly Review* — si potrà dire con sicurezza quali e quanti servizi abbia reso la navigazione aerea. Una cosa, però, appare chiara fin d'adesso: ed è che l'uso delle macchine volanti è principalmente limitato ad opere di ricognizione.

Se la guerra fosse scoppiata fra cinque anni, le cose sarebbero andate diversamente: le prime battaglie, allora, si sarebbero combattute nell'aria; e la supremazia conquistata da una flotta volante avrebbe avuto grandissima importanza, forse avrebbe a dirittura deciso della vittoria finale. Ma le aeronavi da combattimento, che oggi esistono, sono poche e capaci di portar solo leggerissimi cannoni: onde, invece di lanciaarle contro gli avversari in un attacco preliminare, ogni esercito ha creduto opportuno di conservarle per altri e più adatti uffici.

Meglio assai della cavalleria, gli aeroplani si prestano a lavoro di esplorazione. In un'ora un aviatore può raccogliere più notizie che una squadra di cavalleggeri in un giorno. Ed è diventato ormai quasi impossibile tener segreta una concentrazione di truppe, quando al primo sospetto gli esploratori partono come frecce, ognuno in direzione diversa; e, ritornando portano osservazioni forse incomplete, ma che messe insieme danno ragguagli della più alta importanza.

S'intende che il pericolo dell'aviatore è grande: la sua difesa sta non già nelle armi che porta — tanto è vero che spesso è armato appena di rivoltella — ma nella velocità della sua macchina e sopra tutto nell'abilità sua di pilota. Quando un aeroplano s'innalza e discende, ruota intorno, cambia rotta ad ogni momento, gioca a nascondersi dietro ogni nuvoletta, è assai difficile colpirlo. Ma un istante solo di dubbio o d'esitazione può esser fatale: e quando le condizioni dell'atmosfera non permettono un volo alto, l'aeroplano passa necessariamente a tiro di di innumerevoli batterie, nascoste dietro siepi e boscaglie, ripari naturali e artificiali.

Ma la guerra è guerra: e i rischi bi-



Un nuovo tipo di aeroplano inglese corazzato con mitragliatrice. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

## L'utilità dei cani in guerra

Un soldato del Mons giaceva ferito e metà coperto dai cadaveri dei suoi camerati, quando sentì come una carezza sfiorargli la fronte. Era Tom, il cane del reggimento che gli lambiva il viso. Il soldato riuscì a sollevarsi un po' malgrado le vive sofferenze che provava. Egli sapeva che il cane era stato abituato a riportare all'accampamento il *kepi* del ferito, ma egli aveva smarrito il proprio e il bravo cane esitava. Il soldato gli disse allora: Va mio Tom, va mio Tom a cercare i camerati. Questa volta Tom aveva compreso: partì e ritornò velocemente all'accampamento. Colà giunto si dimenò, scodinzolò, si diede a mordere i lembi dei cappotti e ad abbaiare e riuscì infine a condurre due infermieri nella località dove giaceva il soldato ferito. Questi, rialzato, condotto alla ambulanza e curato, oggi ringrazia il fratello cane che è stato meno cane dei proprii cosiddetti fratelli!

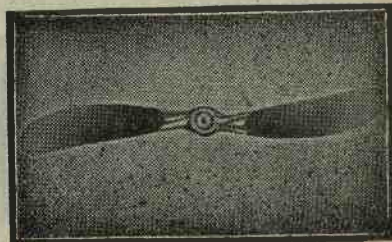


**MOTORI "GNOIE" - "ELICHE INTEGRALI"**  
ACCESSORI per AVIAZIONE

TORINO  
Via Sacchi, 26 bis

Telefono 15-15.  
Telegrafo: Tecnici.

**Ing. G. A. MAFFEI & C.**





## L'esercito moderno e l'organismo meccanico

L'esercito moderno ha la sua grandezza nelle immani masse, ha la sua forza nell'organismo meccanico che le fa muovere e le fa operare.

Il possesso immediato e simultaneo del territorio da conquistare, la improvvisa affermazione di un diritto fatta contemporaneamente dalle ambasciate e dagli eserciti, il poter dimostrare che l'anima di una gente può a un tratto calare vittoriosa là dove il suo destino la sospinge, ecco la nuova potenza militare moderna, potenza tutta intellettuale, la quale richiede per il suo naturale

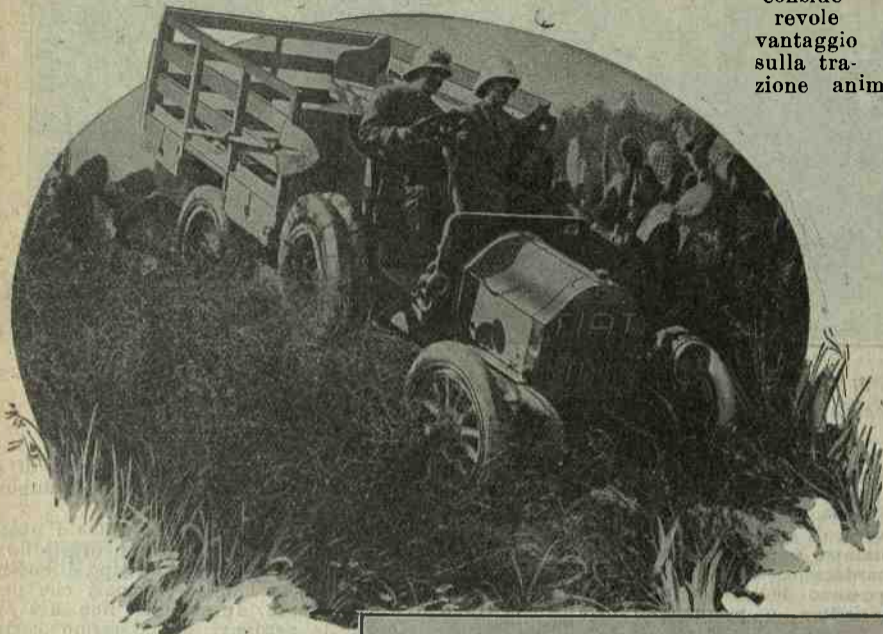
giungono sostituendo ad essi gli automobili.

Questa sostituzione permette anche di diminuire le colonne così facilmente soggette ad essere tormentate dal nemico, e rende possibile anche la ripartizione delle vetture per strade concorrenti con una avanzata diffusa e simultanea.

La trazione meccanica permette anche una maggior celerità di trasporto di uomini e di derrate, con questo considerevole vantaggio sulla trazione animale, che essa non consuma quando non funziona, e non è costretta a trasportare con sé il peso morto del fieno e della biada occorrenti.



Il castello del Garian.



che essa non consuma quando non funziona, e non è costretta a trasportare con sé il peso morto del fieno e della biada occorrenti.

La trazione meccanica diminuisce pure il numero delle bocche vive e quindi dei viveri relativi; permette alle truppe, muovendo dal centro di rifornimento, un rag-

gruppo; permette quella facilità di avanzata o di spostamento o di simulazioni tattiche, che sono pur sempre le grandi incognite dalle quali dipende la vittoria.

E' stato ormai riconosciuto come l'automobile leggero dopo i considerevoli sviluppi conseguiti nella costruzione e nella praticità possa rendere servizi utilissimi tanto in tempo di pace quanto in tempo di guerra per il trasporto dei capi, per il trasporto di qualche reparto incaricato di rovinare o di riattare ponti, strade, ferrovie, di impiantare o distruggere linee telegrafiche e telefoniche, di eseguire ricognizioni e requisizioni, di attendere al servizio di corrispondenza, al servizio dei viveri, delle munizioni, dei feriti, degli ammalati, e perfino di mitragliatrici e cannoni provvisti di scudi e di corazze.

Le prove che il motore a benzina applicato al traino ha fornito in questi ultimi tempi hanno definitivamente stabilito due verità di indiscutibile valore:

1° la superiorità della trazione animale sulla trazione meccanica è determinata solo dalle specialissime condizioni del terreno, o dalla posizione stessa dei reparti;

2° in tutti gli altri casi là dove la macchina pesante può esplicare l'opera sua quest'opera è da ritenersi giovevole e necessaria quasi all'ottimo svolgimento di qualsiasi azione.

L'automobile pesante potrà quindi utilmente servire:

1° nei servizi d'intendenza facilitando assai le operazioni di vettovagliamento quando dalle linee ferroviarie e fluviali al campo di azione si distendesse attiva e laboriosa questa grande famiglia di automobili capace di movimenti più regolari, di maggiori velocità e di più lunghe avanzate, facilmente frazionabile nelle sue parti, libera nella scelta del cammino, disciplinata, ottimamente coadiuvata da un personale che la lontananza dal pericolo immediato e dalle più dure fatiche mantiene calmo, forte, sagace.

E' stato egregiamente osservato che il motore meccanico permetterebbe anche di poter fornire agli uomini la carne fresca, il che non è piccolo vantaggio di cui i comandanti dovrebbero tenere in conto dovuto. Altrettanto si dica delle Sezioni di sussistenza colla cavalleria in avanscoperta, del rifornimento delle munizioni che risulterebbero in tal modo garantiti, del servizio sanitario assai più rapido e diligente, e del servizio postale;

2° nel rafforzamento di determinate posizioni con potenti bocche da fuoco, potendo l'automobile servire al trasporto di artiglierie pesanti;

3° nella guerra d'assedio, dove opportuna-

svolgimento di trovare non più il soldato, eroe isolato e bello, ma le grandi unità docili obbedienti al volere di quell'uno che le comanda, non più gli incerti improvvisati mezzi di rifornimento e di sgombero, ma quel largo sistema omogeneo, armonico che, come i bracci di leva di una macchina meravigliosa, calcola ad uno ad uno i passi della vittoria e sa vincere con sapienza.

Per il sostentamento di una armata in azione si rendono necessari lunghi convogli di carri, che pure aiutati quando è possibile dalle ferrovie, non presentano mai quella velocità e quella regolarità nei servizi, delle retrovie che invece si rag-



Da Tripoli al Garian. — Passi difficili.

gio d'azione assai più esteso che oggi non sia concesso, elimina tutte quelle difficoltà che le malattie dei cavalli, la mancanza dei foraggi e della acqua rendono durante una campagna inevitabili; elimina anche con un solerte ed oculato servizio sanitario la possibilità di epidemie nella

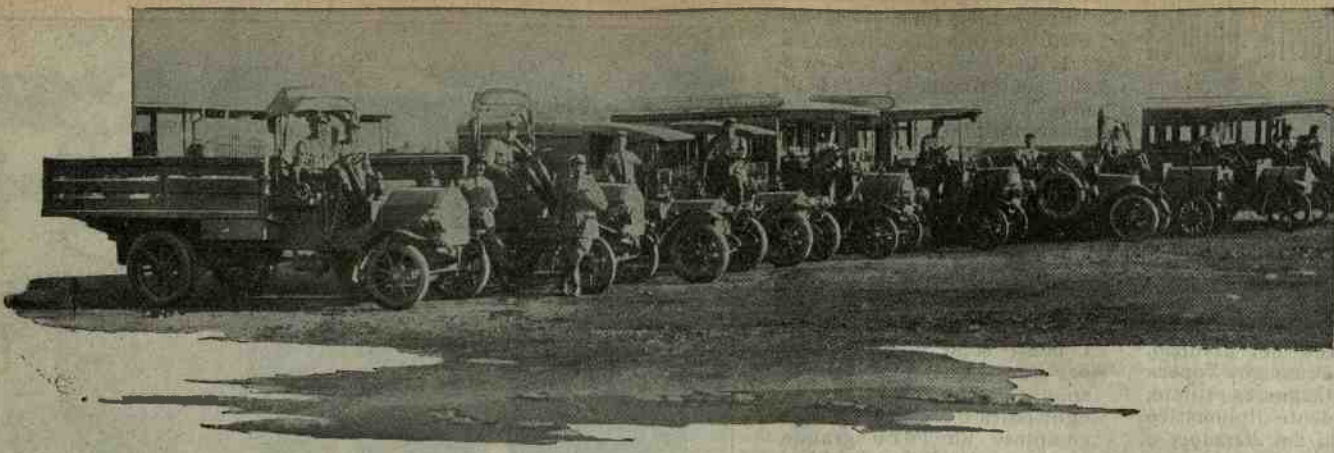


# Officine di Villar Perosa

## Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).





Gli omnibus ed i camions Fiat del parco militare automobilistico di Asmara (Eritrea).

mente costruito esso può risultare ottimo mezzo di difesa e di offesa, riuscendo utile a scavare fossi, a costruire trincee e gabbionate, a manovrare leve, e potendo esso stesso essere impiegato come un piccolo forte mobile di una efficacia relativa, ma pur sempre considerevole.

Capitano G. Hesse.

si 1. Gli altri Stati hanno debiti relativamente piccoli: la Svezia 854 milioni, la Serbia 701, la Bulgaria 654, la Norvegia e la Danimarca quasi 500 caduna. Ultimo è il Montenegro con 9 milioni e mezzo di debiti.

*Il motore dell'avvenire.* — Gli attuali motori, sia a vapore, sia ad esplosione, mal soddisfano

rappresenti l'embrione del motore dell'avvenire.

E' noto che, decomponendo l'acqua nei due gaz che la compongono, l'idrogeno e l'ossigeno e mescolando questi ultimi in una data proporzione, si ottiene una miscela detonante che è un potentissimo esplosivo. Basandosi sul fatto che il radio provoca con grande facilità tale decomposizione, il Philippe trovò il principio del suo nuovo motore. Esso consiste di un tubo di vetro in forma di y, nel cui braccio inferiore si introduce il miscuglio gassoso provocato dalla decomposizione de l'acqua in presenza del radio.

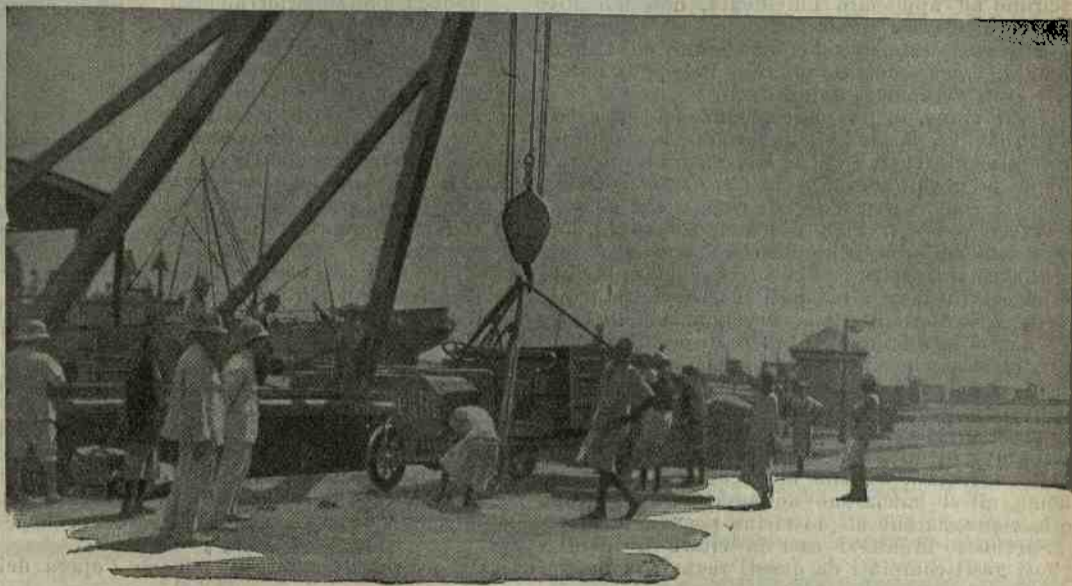
Nelle due braccia superiori passano due sottili fili elettrici, ai quali si fanno giungere delle scintille, regolandole convenientemente, come pure l'arrivo del gas. Si producono così entro i tubi delle minuscole esplosioni capaci di far girare, con la spinta d'aria da esse originata, un piccolo mulino a vento di carta. Il prezzo altissimo del radio ha costretto l'inventore ad attenersi ad un modello che pare un giocattolo ma quanti assistettero ai suoi esperimenti rimasero convinti della giustezza dell'idea.

## DA UN CAMPO ALL'ALTRO

*Il treno dell'Imperatore Guglielmo.* — Il treno speciale più lussuoso è quello dell'Imperatore Guglielmo. Ne descrive le meraviglie un giornalista inglese, il quale dice che il treno del Kaiser ha sollevato grande meraviglia e curiosità a Vienna, perchè in suo confronto i treni dei quali si serve la famiglia imperiale austro-ungarica sono assai semplici e modesti.

Il treno di Guglielmo II è, esternamente, azzurro-pallido e bianco-avorio: comprende sei immensi vagoni, ciascuno dei quali pesa 60.000 chilogrammi, tutti muniti di molle speciali che sopprimono completamente le vibrazioni. Il pavimento del salotto imperiale, che occupa uno dei vagoni, è fatto di un legno che ha più di 1800 anni, tolto da avanzi dei ponti militari romani sul Reno; il salotto è ammobigliato con tavolini e sedie fabbricate con legno di vero cedro del Libano, dono di Abdul-Hamid all'Imperatore. Il treno imperiale, vero palazzo ferroviario, senza contare i mobili, gli addobbi, ecc., è costato 750.000 lire.

*Il record dei debiti.* — E' inutile dire a chi appartiene. Agli Stati. Nel mondo bancario si stanno ora compiendo — e dopo la guerra saranno finite — importanti operazioni di prestito a vari Stati, ed è quindi interessante conoscere a quanto ammontino i debiti pubblici dei diversi Stati di Europa. Chi ha il più grosso debito pubblico è la Francia: 32 miliardi e mezzo di franchi! Ad essa seguono in ordine decrescente: la Russia con 22 e mezzo, l'Austria-Ungheria con 18, l'Inghilterra pure con quasi 18, l'Italia con 13 e mezzo, la Spagna con quasi 10, la Germania con più di 6, il Portogallo con più di 4, la Turchia ed il Belgio con quasi 4 miliardi ciascuno, l'Olanda con più di 2, la Rumenia con più di 1 e mezzo e la Grecia con qua-



Lo sbarco degli automobili a Massaua.

allo scopo pel quale furono creati, e se ne prevede la sparizione.

Il motore ideale dovrà occupare un posto ristrettissimo, essere inverosimilmente leggero e non esigere il trasporto di una notevole quantità di combustibile lubrificante e di pezzi di ricambio. Il direttore del laboratorio di radioterapia di Londra, Philippe, ha fatto un tentativo che sembra

*L'elettricità ed il caucciù.* — Un ingegnere tedesco, stabilito da molti anni nel Perù, dove studia per conto di quel governo la produzione di caucciù nel paese, ha inventato un nuovo metodo di estrazione che sembra destinato a recare grandi vantaggi, risparmiando tempo e mano d'opera. Si applicano ai tronchi degli alberi da gomma delle lastre metalliche in forma di canale, munite ciascuna di un meccanismo per la estrazione e di un recipiente dove la gomma, cadendo, va a coagularsi.

Questi canali comunicano tutti con una stazione centrale elettrica: ed è appunto la corrente quella che mette in moto il congegno estrattore. I tronchi possono ricevere da 2 a 9 di tali canali, secondo la grossezza, ma essi funzionano uno alla volta.

Con questo nuovo procedimento, un solo operaio può fare il lavoro prima compiuto da 40; le piante vengono intaccate solo leggermente, sì che il taglio si cicatrizza subito, e l'apparecchio può mettersi in moto prima del levar del sole, momento in cui il rendimento è più abbondante.

Finora si fece l'estrazione su 50 o 60 alberi contemporaneamente; ma l'inventore afferma che si potrà arrivare fino a 5000.



Nei dintorni di Asmara.



## I giovani esploratori e la guerra europea

I giornali delle nazioni europee attualmente in guerra recano interessanti notizie sull'azione dei « Giovani Esploratori » nell'immane conflitto.

Questi piccoli eroi hanno dimostrata una disciplina e uno spirito di sacrificio veramente lodevoli. I telegrammi giunti dai vari scacchieri, tutti, hanno messo in bella evidenza la loro opera e si sono affrettati a registrarne i primi gesti con parole degne, rilevando come questi ragazzi rendano dei servizi veramente inaspettati.

La stampa più varia è concorde nel giudizio. Prima di passare in una rapida rassegna l'opera di questi fanciulli esploratori, nella guerra attuale, è bene ricordare un piccolo incidente diplomatico raccontato da Luigi Campolunghe nel *Messaggero* del 19 ottobre.

Narra il Campolunghe che quando il *Pieter Le Gonnirè* lasciò Anversa, sul battello avevano preso posto dei *boy scouts* in divisa, che, dall'inizio della guerra erano addetti come piantoni ai diversi ministeri.

Ora, la presenza di questi *boy scouts* diede origine ad un intervento diplomatico in pieno mare. I funzionari olandesi s'erano fitti in mente di volerli considerare come soldati e volevano farli scendere.

Solo i diplomatici presenti, intervenendo, riuscirono ad appianare l'incidente, non simpatico davvero, e i *boy scouts* poterono così proseguire.

A parte questo episodio, raccontato dal Campolunghe, i *boy scouts* hanno, nel Belgio, compiuto dei gesti veramente ammirevoli.

La *Tribuna*, in una corrispondenza particolare da Bruxelles, parlando della loro opera, si esprime testualmente così: « Chi fa una magnifica figura e rende pregevoli servizi sono i *boy scouts*. Questi ragazzi sono tutti felici di vedere che possono davvero rendersi utili e disimpegnano le loro mansioni con uno zelo più che lodevole. A loro è affidato il trasporto della corrispondenza là dove è necessario farla altrimenti che con i treni o le vetture, si esercitano alla sorveglianza delle coste ed hanno la missione di tenere di occhio i punti ove può esercitarsi lo spionaggio ».

La stessa *Tribuna*, nella medesima corrispondenza da Bruxelles, riferisce che due di questi ragazzi sorpresero un tedesco a prendere delle fotografie in un punto fortificato.

Ebbene, essi, appena si accorsero di questo uomo, gli si lanciarono addosso, lo arrestarono e lo consegnarono al più vicino posto militare.

Sarebbero infiniti i casi da citare di meravigliosi gesti compiuti da questi ragazzi in Belgio.

Presso Liegi un *boy scout* arrestò due ingegneri tedeschi.

Il *Corriere della Sera* dice che sono numerosi i casi di ulani fatti prigionieri dai giovani esploratori.

Anche i *boy scouts* inglesi non si sono mostrati da meno dei loro commilitoni belgi.

Il *Giornale d'Italia* del 21 agosto, parlando appunto della loro attività, dice che « le stazioni, le vie ferrate, i ponti sono guardati dai *boy scouts*, questi fanciulli esploratori che sono trenati da ogni fatica e che vedono oggi compiuto un loro grande ideale, quello di fare i soldati sul serio, dopo averne fatto per tanto tempo un simulacro.

« Non mai un esercito ebbe guardie più fedeli e più attive di questi fanciulli tra i dodici e i sedici anni, che, privi di ogni preoccupazione familiare, atti per la loro giovanilità a sopportare ogni fatica, mettono in ogni loro azione uno spirito di sacrificio e di abnegazione superiori ad ogni encomio: dormono sulle panche delle stazioni, mangiano alla meglio quando che possono e sono felici quando, ad attestare i loro meriti, è concesso loro un vecchio fucile senza munizioni ».

Il *Giornale d'Italia* narra anche un graziosissimo episodio che merita di essere ricordato:

Uno di questi *boy scouts* fu incaricato di portare un ordine a una colonna in marcia. Preoccupato di far presto, trovò in un angolo la bicicletta di un garzone panettiere; stava per infilarla quando sopraggiunse il proprietario. Successe allora un piccolo diverbio e si finì per venire ai pugni. Il ragazzo esploratore riuscì a distendere a terra l'antipatriottico avversario e, senza dargli il tempo di rinnovare le proteste o le minacce, saltò in bicicletta e partì per consegnare l'ordine.

Non va trascurata nemmeno l'opera dei *boy*



I giovani esploratori di Bruxelles. (Fot. Argus - lastre Cappelli).

*scouts* francesi che sono addirittura l'esponente di tutto il sentimento della popolazione, unanime nel compimento del proprio dovere, per la difesa della patria.

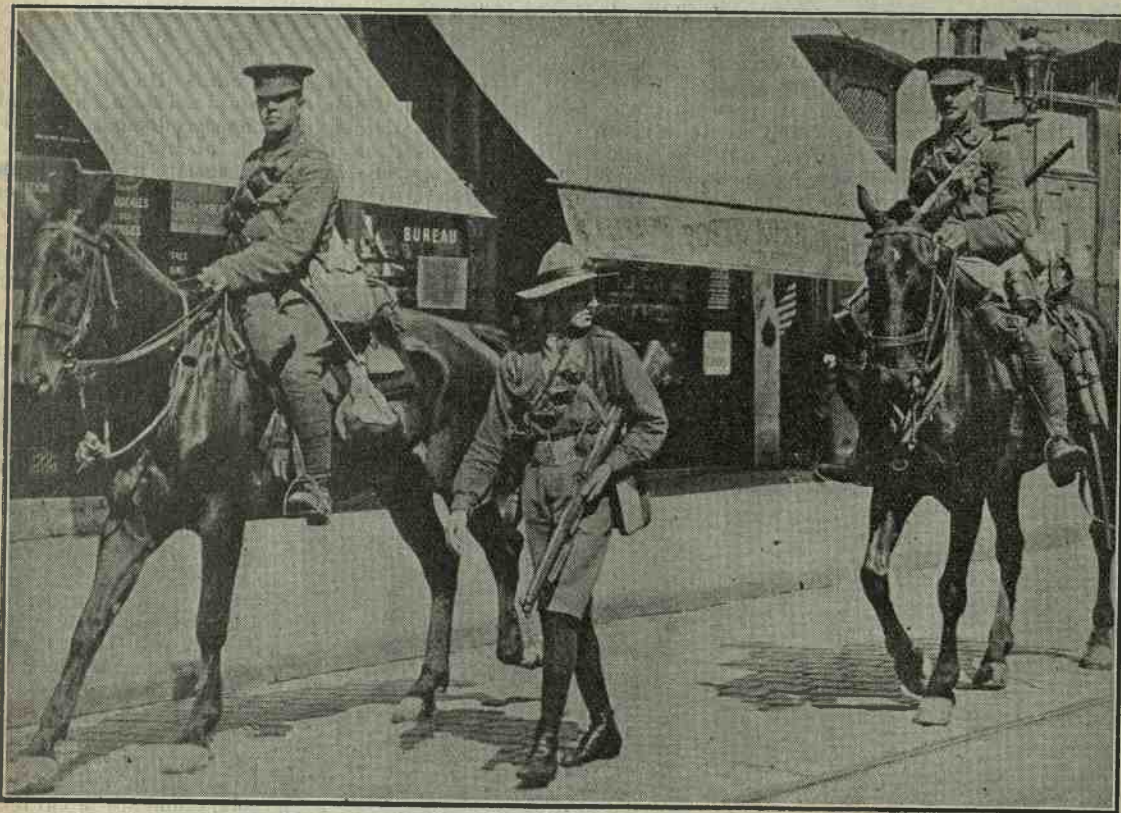
« Si nota un va e vieni vertiginoso di *boy scouts* — dice il *Giornale d'Italia* — in una lettera dal campo — che in bicicletta compiono il servizio di staffette; ma non la più piccola formalità da compiere, la più lieve difficoltà da sormontare per loro, che sono considerati come soldati ».

## LE AGENZIE DI VIAGGIO

Le agenzie di viaggio non sono, come si potrebbe credere, una trovata moderna. Ricorda Adams nel *Daily Mail* che nel tempo più splendido della repubblica veneta, quando la bandiera di San Marco sventolava gloriosa e temuta in Oriente, chi voleva fare un viaggio in Turchia o in Terrasanta si metteva nelle mani di agenti veneziani.

Nessun'altra potenza europea poteva fornire allora navi comode e protezione ai viaggiatori come Venezia. Le agenzie di viaggio funzionavano all'aperto poco lungi da San Marco: delle piante e dei pennoncelli variopinti, recanti il nome del padrone e scudi e bandiere dei paesi coi quali erano in rapporti le indicavano. Accanto ad ogni pianta (erano alberelli piantati in mezzi barili) o pennone, c'erano uno o due tavolini ai quali sedevano l'agente e i suoi impiegati. Calamai di corno, penne, carte e itinerari arredavano i tavolini. Spesso gli agenti invitavano ad alta voce i passanti a intraprendere i viaggi.

Quando il cliente si presentava, si discuteva assai minutamente e finalmente si veniva alla redazione con la firma del contratto di trasporto il quale specificava fra l'altro lo spazio al quale il passeggero aveva diritto a bordo e i cibi che dovevano essergli forniti. Spesso l'agente s'impegnava a fare accompagnare il cliente in Terrasanta da un suo corriere, a fornirgli una scorta armata e cammelli per la carovana, a tenere una nave a Giuffa per il ritorno. Il prezzo ordinario per persona era di 25 o 30 ducati pagabili un terzo subito, un altro terzo in Oriente e il resto al ritorno a Venezia.



Un giovane esploratore di Parigi dirige due cavalleggeri inglesi in ispezione. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).



## SOCIETA' ITALIANA TRANSAEREA

Le più grandi e meglio organizzate officine di aviazione del mondo. - Costruzione di monoplani, biplani e idroaeroplani. Tipi militari, da sport, da turismo e da corsa. - Vendita di tutti gli accessori e pezzi di ricambio per la navigazione aerea. Gli apparecchi SIT detengono tutti i records italiani e mondiali. - Potenzialità di fabbricazione: 200 Apparecchi all'anno.

Officine e Uffici: Corso Peschiera, 251.  
Aerodromo: MIRAFIORI - Torino.

- TORINO -

Telegrammi: TRANSAEREA - Torino.  
Telef. interc. 25-00 - Torino.



**LE LASTRE** fotografiche GRIESHABER Frères & C<sup>ie</sup> **"MARCA TRIFOGLIO"**  
**Sono adottate da tutti i grandi Reporters**

perchè sono PURE, RAPIDISSIME, SICURE e formano la  
**SERIE più PERFETTA di SENSIBILITA'**

Stampate  
 i vostri negativi su

**CARTA "DORA"**

il bromuro  
 veramente artistico

Deposito per l'Italia:  
**ACHILLE ROBBIATI & C. - Milano**  
 Via Ausonio, 8.



**A. MARCONCINI**  
**VERONA**

Munizioni Muller. - Proiettili  
 Brennek. - Ballistol. - Klewer. -  
 Cartocce T. Lien.

**CARTUCCE MAGICHE**

la più geniale trovata pirotecnica.  
 Le avete provate?... L. 25 il cento.

**RECORD MONDIALE**  
 3 Grandi Prix consecutivi a Montecarlo.

Cacciatori, Tiratori! Consultate il nostro Catalogo illustrato. Si spedisce gratis franco a richiesta.

Il Signor **Benjamin Wladimirowitsch WITTENBERG**,  
 a **Wiga** (Russia), titolare della Privativa industriale Italiana, Vol. 385,  
 n. 89, del 5 novembre 1912, per:

**" Fascia antisdrucchiolevole  
 per pneumatici di veicoli automotori "**  
 desidera entrare in trattative con industriali italiani per la totale ces-  
 sione o la concessione di licenze di esercizio della privativa stessa.

Rivolgersi alla **Ditta Secondo Torta o C.**, Brevetti d'Inven-  
 zione e Marchi di Fabbrica. 28 bis, Via Venti Settembre, TORINO.

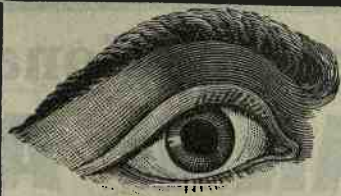
**GRANDE DEPOSITO di FORNITURE per**  
**CARROZZERIE - AUTOMOBILI**  
**AVIAZIONE**

**A. G. ROSSI & C.**  
**TORINO** Fornitori R. Governo **MILANO**

33, Corso Vercellina - Telef. 11-57.

Via Vittoria, 40 - Telef. 22-100.

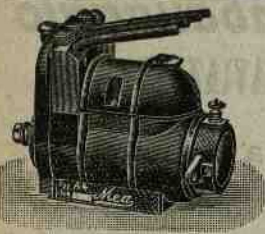
Edizione Grandi Catalogo contro invio di L. 0,60.



**NON PIÙ MIOPI-PRESBITI  
 E VISTE DEBOLI**

**OIDEU**

Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la  
 stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una  
 invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. **Un libro gratis a tutti.**  
**V. LAGALA**, Vico Secondo San Giacomo, n. 1. - Napoli. - Telefono 18-84.



Magneto **"MEA"**, corazzato  
 con attacchi impermeabili.

Magneto MEA per motori normali.  
 Magneto MEA a doppia scintilla.  
 Magneto MEA a doppia accensione.  
 Magnetino MEA d'avviamento.

Ditta SIMONIS e C. - Milano.



Bicicletta di gran turismo

Marca **ECLTA** Modello 1914

con manubrio inglese a due freni, ruota  
 libera, parafranghi e accessori, garantita  
 per 12 mesi, **Lire 95.**

**GIOVANNI SOTTILE**

Via Piccola S. Cecilia, 22, 24, 26, 28 - Palermo.



Società Ceirano Automobili Torino

**12-18 HP - 15-20 HP - 25-35 HP**

*Ruote acciaio smontabili  
 ed avviamento automatico brevettato  
 a richiesta.*

Costruzione moderna  
 materiale di primo ordine.

**Prima di fare acquisti**

**visitare i nuovi tipi.**

OFFICINE: - Corso Francia, 142 - Telefono 18-74.  
 Reparto vendita: Via Madama Cristina, 66 - Telef. 24-53.

**TORINO**

**"TUPHINE"**

MARCA MONDIALE  
 della  
**YORKSHIRE ATHLETIC  
 MANUFACTORY**

Il più perfetto  
 L'insuperabile

**Foot-Ball**

Apprezzato ed adottato  
 da tutte le migliori



**Squadre Italiane ed Estere**

**Y.A.M.**

Nuovo tipo di

**FOOT-BALL**

a cuciture protette.

**Regolamentare per Match.**

Rappresentanti Generali per l'Italia:

Telefono  
 26-20

**G. VIGO & CIA**

Telegrammi  
**VIGORIA**

**TORINO**

Via Roma, 31 - Telefono 26-20.

**GENOVA**

Via Venti Settembre, 5.

**INGROSSO**

Elegante catalogo illustrato, gratis a richiesta.

**DETTAGLIO**



1915

# Châssis DE VECCHI

**Tipo H = 90 x 150***con messa in marcia, illuminazione e segnalazioni elettriche.***DE VECCHI & C. - Corso Sempione, 8 - MILANO**

## Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri **GIOVANNI AMBROSETTI**

Sede Centrale: **Via Nizza, 30 bis-32 - TORINO**Succursali a: **MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - DUSSELDORF - VOHWINKEL - GENOVA - MILANO - FIRENZE*****Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio*****Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE**

Spedizioniere della Reale Casa di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

## Fabbrica Italiana Automobili Torino

# FIAT

Società Anonima - Capitale L. 17.000.000

**Vettura mod. ZERO Tipo 1914**

completa di Carrozzeria Torpedo a 4 posti con Capote, Fari, Fanali, Tromba e Cassetta tonelli

**L. 7500**

Per schiarimenti, prove ed acquisti rivolgersi presso le Sedi dei

**GARAGES RIUNITI F. I. A. T.****ROMA**

Via Calabria, 46 - Telef. 36-86

**TORINO**

Corso M. d'Az., 16 - Telef. 27-19, 13-85

**MILANO**

Piazz. Bonaparte, 35-8 - Telef. 94-45

**FIRENZE**

Via L. Bioncini, 7 - Telef. 9-16

**NAPOLI**

Via Vittoria, 46-71 - Telef. 17-85

**GENOVA**

Corso Reale Mirto - Telef. 13-83

**BOLOGNA**

Piazz. S. Felice - Telef. 13-77

**PADOVA**

Piazz. Cavour, 8 - Telef. 2-88

**SANREMO**

P. della Stazione - Telef. 2-71

**SIENA**

Piazz. Camollia - Telef. 2-52

**PISA**

Via Santa Maria, 44 - Telef. 2-86

**LIVORNO**

Piazz. Orlando - Telef. 41-8